

Bernanos tra i kamikaze

MARTIRIO, letture intorno ai *Dialoghi delle Carmelitane* di Georges Bernanos. Progetto di Gabriele Vacis e Roberto Tarasco. Con Lella Costa, Beatrice Schiros, Simona Frattini, Francesca Radaelli, Gianni Bissaca, Glen Blackhall. Prod. Fondazione del Teatro Stabile di TORINO - Torino Spiritualità.

Non uno spettacolo vero e proprio, ma una sorta di "lettura drammatizzata", secondo il modello ideato e costantemente limato da Vacis e Tarasco. Uno spazio non teatrale - in questo caso una chiesa - la conseguente assenza di scenografia, la drammaturgia affidata al coeso amalgama di voci, luci e musiche. La scelta di un testo, in questo caso *I dialoghi delle Carmelitane* di Bernanos, manipolato, accentuato ovvero occultato al fine di veicolare una particolare idea o emozione. Vacis intitola il suo lavoro - dedicato a Valeria Moriconi che ne doveva essere la protagonista - al concetto di "martirio", interrogandosi ad alta voce sul suo significato e, soprattutto, sulla sua necessità nel nostro oggi insanguinato quotidianamente da *kamikaze* di ogni colore e disperazione. Il limite di questo genere di *performance* deriva proprio dalla priorità assegnata alla dimostrazione della tesi che la informa e che costringe la protagonista, Lella Costa, ad abbandonare a tratti Bernanos per sciorinare al pubblico

spiegazioni e dissertazioni superflue e persino superficiali. Gli stringenti dialoghi immaginati dallo scrittore francese, appassionati e appassionanti confronti di sentimenti e pensieri, interrogano già lo spettatore sul dissidio fra vita e morte, fra fedeltà ai propri ideali e fedeltà alla propria esistenza, fra paura e temerarietà. Gli interpreti, concentrati e mai sopra le righe, porgono con delicata sicurezza sentimenti e ragioni di monache e rivoluzionari, padri e novizie. E la scelta, sofferta ma decisa, della protagonista Bianche ci convince dell'assurdità del martirio, sovente *alibi* per non affrontare le difficoltà della vita, con quella schietta e potente efficacia che manca alle *tirades*, a rischio di insincerità, pronunciate con ingiustificata enfasi da Lella Costa. *Laura Bevione*

